

Assisi Non delude la sfida alla balestra in onore del patrono San Rufino

Palio, vince il Divinae Mariae

La gara di tiro singolo a Fabio Lollini per San Francesco

ASSISI - Vittoria netta per il terzere Divinae Mariae, che si è aggiudicato il XXVIII Palio di San Rufino. Il terzere si è imposto con 296 punti, staccando i rivali San Rufino e San Francesco, che si sono fermati entrambi a 269 punti. Ecco i nomi dei componenti che hanno tirato per il terzere vincente nella gara a squadre: Emanuel Cacciavillani, Francesco Belegno, Federico Battistelli, Simone Sensi, Emilio Delle Fate, Andrea Del Lugo, Andrea Morettini, Giulio Benincampi, Osvaldo Maitini, Camillo Baldoni, Alberto Moriconi e Giuseppe Vissani. Il gruppo si è aggiudicato il bel palio dipinto dall'artista Mauro Poponesi. La gara di tiro singolo è stata invece vinta dal giovane Fabio Lollini del terzere San Francesco, seguito da Francesco Ciambusco e Alberto Moriconi. Lollini ha così guadagnato l'ambita Balestrina d'argento e il tasso (cioè il bersaglio) della gara, dipinto da Chiara Baldoni. Con commozone, durante le premiazioni avvenute alla presenza delle autorità, il maestro d'arme Dino Perla ha voluto ricordare che questa edizione è stata dedicata a Paolo Bernardini, balestriere purtroppo scomparso qualche mese fa. Soddisfatto il presidente Giulio Benincampi e la compagnia per l'andamento di questo palio, che sempre più si conferma attrazione cittadina seguita con interesse anche dai visitatori e che mano a mano si è andato arricchendo di molte esibizioni collaterali: da citare il gruppo spettacolo, sbandieratori, tamburini e danza, che si sono esibiti durante i tiri di prova e le gare, ma anche il suggestivo spettacolo di fuoco che è stato offerto dalla compagnia nella serata di sabato



Pallo di San Rufino La manifestazione si conferma sempre più attrattiva turistica.



davanti al sagrato della cattedrale di San Rufino. La rappresentazione ha utilizzato i classici mezzi scenici re-

si noti in zona dal Calendimaggio come i trampoli, l'uso sapiente dei fuochi, le coreografie. Oltre allo

spettacolo, come ormai usa fare da qualche anno, la compagnia ha allestito, durante la manifestazione,

Valentina Antonelli

Deruta Cittadini infuriati contro i ladri: furti da settimane a Casalina e Ripabianca

Rubano fiori e lumini al cimitero

DERUTA - Fiori che spariscono, cassettoni in terracotta che scompaiono, lumini e quant'altro che si dissolvono nel nulla: al cimitero di Ripabianca e Casalina continua incessante il verificarsi di piccoli quanto fastidiosi furti. Il campo santo sembra, infatti, da sempre essere una delle mete preferite dei malviventi provocando nella popolazione, soprattutto per il significato religioso del luogo, un grande senso di intolleranza e fastidio. "Questi malviventi si attaccano a qualsiasi cosa - dicono i cittadini - da un semplice lumino, ai porta foto, ai vasi per i fiori; ultimamente mi hanno portato via il cassettoni in terracotta che avevo posizionato nella mia cappella di

In molti chiedono un aumento della sorveglianza

famiglia. E' inconcepibile e fuori da ogni logica che si possano ancora tollerare atti di questo genere". I ladri riescono a portare via degli oggetti in rame o qualche ornamento in ottone, tipo le lampade o una catena lavorata a mano di qualche decennio fa. Questo è quanto, appunto, è successo a Ripabianca. Sono

tante le supposizioni che si fanno sulla identità dei ladri ma per ora nulla di concreto. Il rammarico c'è però tutto. "Non c'è più rispetto per niente e per nessuno - dicono - oggi non ti lasciano in pace nemmeno al cimitero". Proprio per questi fatti, inoltre, è anche diventato pericoloso recarsi al cimitero; in molti si lamentano della poca sorveglianza nelle prossimità del campo santo dove è diventato necessario e indispensabile chiudere a chiave le macchine in sosta. Più volte, infatti, si sono verificati atti di questo genere e i cittadini hanno ritrovato la propria auto con il finestrino rotto.

Francesca Spaccini

Marsciano Il ricavato sarà donato alla scuola materna

Musica e solidarietà a Schiavo

MARSCIANO (a.a.) - Tutto pronto per il primo "Schiavo Music Festival" che si terrà presso il parco comunale "La Collinetta" di Schiavo dal 4 al 6 settembre. La manifestazione, che abbina musica e solidarietà, è organizzata dal circolo Anspi Sant'Orsola Schiavo e da Enzo Falchi, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Marsciano. Saranno tre serate che vedranno esibirsi giovani rock band di Marsciano e Todi e durante le quali funzionerà un punto ristoro. A partecipare saranno i Ba-Lords, gli Hidden Bliss, gli Electris Sun, i Max Alt, i Re-Creation ed i Rock Brigade. Prevista per sabato 6, inoltre, una performance delle "voci danzanti" di Silvia Camilli e Stefano Pezzanera. Spazio, dunque, ai giovani musicisti locali che possono approfittare di questa nuova occasione per dare sfogo alla loro espressività artistica e alla loro creatività. Il tutto in un clima che vuole essere di

fešta, amicizia e curiosità, aperto a tutti. "La capacità del nostro associazionismo di esprimersi sul territorio e per il territorio - sottolinea il sindaco Gianfranco Chiacchieroni - è una grande ricchezza della nostra comunità. È anche attraverso queste iniziative, che si avvalgono del contributo volontario di tante persone e del sostegno dei nostri imprenditori, che possiamo arricchire l'offerta culturale della nostra terra, valorizzando e rivitalizzando quartieri e frazioni senza dimenticare quegli aspetti sociali che interessano tutti noi". "Schiavo Music Festival - aggiunge il sindaco - rappresenta in questo senso un momento importante per valorizzare il parco verde della Collinetta come spazio della socialità, dello svago e della cultura". Schiavo, dunque, si appresta a vivere tre sere di musica in un luogo nuovo di zecca. Il ricavato servirà per acquistare giochi per la materna di Schiavo.

Pietralunga Lungo articolo su una rivista americana

La terra dei partigiani negli States

PIETRALUNGA - "Sotto la luna Umbra" è un articolo apparso nella rivista "Spacecoast living" lo scorso mese di maggio 2007 a firma di Carol José, co-autrice de: "Il Console". L'articolo è nato dopo il viaggio affrontato dalla scrittrice assieme a dodici suoi amici in terra umbra nel novembre 2006. Lo scopo del viaggio era conoscere l'Umbria e salutare i partigiani vivi e defunti della Brigata San Faustino. Non era la prima volta che il gruppo faceva gite insieme. I viaggiatori si erano appoggiati a Vialba, una struttura agrituristica della zona gestita da Julie e

Carlo Narten tra Umbertide e Gubbio. "Abbiamo alloggiato nella Casa della Lavanda e in quella dell'Olio" scrive Carol nell'articolo. "Il tramonto aveva dipinto il cielo di un rosso fiero, con una luna crescente che ci salutava..." ha proseguito Carol. Grande è stata la curiosità innescatasi tra gli ospiti di Carol in merito soprattutto ai tartufi. Carol usa una parola che descrive i suoi amici meglio di tutte le altre: "I tartuforazzi" li chiama. Erano curiosi di sapere da dove provenisse questo fungo prelibato e soprattutto come venisse raccolto. A tal fine Carlo, il

proprietario dell'agriturismo con tutti loro al seguito si recarono a cercare "il Jimmy" a Pietralunga. L'esperto cercatore ha fatto così vedere a un gruppo di turisti molto curiosi come si cercassero i tartufi, con la valente e preziosa collaborazione della cagnetta Daisy che ha dato loro una dimostrazione. Nell'articolo Carol ricorda la sua settimana qui come unica rammentando i nuovi amici fatti in loco e l'importante commemorazione tenutasi a Pietralunga in onore dei partigiani con la presenza del sindaco.

Anna Maria Polidori

Todi Il prezioso reperto archeologico esposto nella Sala delle pietre dei palazzi comunali

L'urna di Enomao affascina i visitatori

TODI (a.s.) - Bella da togliere il fiato la mostra "L'urna tudertina del Maestro di Enomao", inaugurata sabato scorso nella Sala delle pietre dei palazzi comunali. Non è solo la preziosa urna cinerario del Maestro Enomao, che pure ha un interesse archeologico eccezionale, a far ritenere la Mostra una delle più belle realizzate nella nostra città negli ultimi anni, ma tutto l'insieme che conferma come la Sala delle pietre possa divenire un salotto espositivo di straordinario fascino. Ieri mattina abbiamo colto le impressioni, tutte positive, dei primi visitatori colpiti dalla particolare atmosfera che si respira visitando la mostra. Straordinaria la storia di questo reperto, conservato nei Musei Vaticani e tornato a Todi, per la prima volta, dopo alcuni

secoli. L'urna, in splendido stato di conservazione, che raffigura l'uccisione di Enomao, si può far risalire al II secolo a.C. e fu rinvenuta, nel 1514, durante degli scavi effettuati nell'attuale parco della Rocca, per trovare delle pietre da utilizzare nella costruzione del Tempio della Consolazione. Venne custodita nel Tempio di San Fortunato dove rimase fino al 1645 quando si decise di renderla visibile al pubblico, trasferendola così in una saletta attigua al palazzo comunale. L'urna fu inviata in Vaticano come dono al Papa Clemente XIV, nei confronti del quale il Comune di Todi aveva un debito di riconoscenza. A lui si doveva infatti il condono della tassa di 2500 scudi, relativa appunto all'anno 1772, ed inoltre questa donazione contribuì a risol-

L'opera risalente al II secolo a.C. ritorna al patria dopo oltre 300 anni

Successo Da sabato l'urna calamita i visitatori

vere la secolare controversia tra i frati minori conventuali ed il Comune di Todi sui diritti relativi al Tempio di San Fortunato che finì appunto al Comune. Il ritorno di questo reperto a Todi è stato considerato dal sindaco "un evento culturale di altissimo

livello, non solo per la scientificità con cui è stato curato ed ideato ma anche perché, per la prima volta, dopo anni di discussioni, riporta in patria uno dei più importanti reperti archeologici rinvenuti nel tuderte".

Bastia Umbra
Il comitato esulta
Lombardi
"La variante ex Deltafina sarà ritirata"

BASTIA UMBRA - Ex Deltafina. Presto una seconda variante al varo del consiglio comunale. Ebbene sì, dopo la nascita di ben due comitati popolari sul tema e un periodo di silenzio da parte dell'amministrazione comunale, è il sindaco Francesco Lombardi a sciogliere il ghiaccio. "L'ultima variante prodotta verrà ritirata, anche su intenzione dell'imprenditore Baldelli" spiega il primo cittadino "si sta quindi lavorando per produrre una seconda variante che verrà presto presentata nel corso della massima assise". Inizia una nuova era di confronti e si preannunciano grandi colpi di scena. Il primo è questo: pare che il nuovo piano urbano prenderà in considerazione l'ipotesi di locare le scuole medie proprio nell'area ex Giontella. Incredibile, ma vero. Se così fosse, il comitato per le scuole nell'area ex Deltafina avrebbero ottenuto almeno parte di quanto richiesto. Tuttavia la decisione sarà dura da prendere e si preannunciano polemiche riguardanti le prospettive in fatto di mobilità. Stabilire di continuare a concentrare ancora su via Roma i servizi pubblici significa di fatto pressare il traffico su una strada già saturata di viabilità, per giunta in attesa di riqualificazione. Attendere per verificare. "Di sicuro prevediamo che almeno uno dei tre essiccatoi verrà recuperato per ospitare le funzioni pubbliche" prevede il sindaco Lombardi. Riuscirà questa amministrazione a sciogliere un nodo oramai decennale? Giugno 2009, data delle prossime amministrative non è troppo vicino, ma il percorso della campagna elettorale ha già preso il via.

Alberta Gattucci